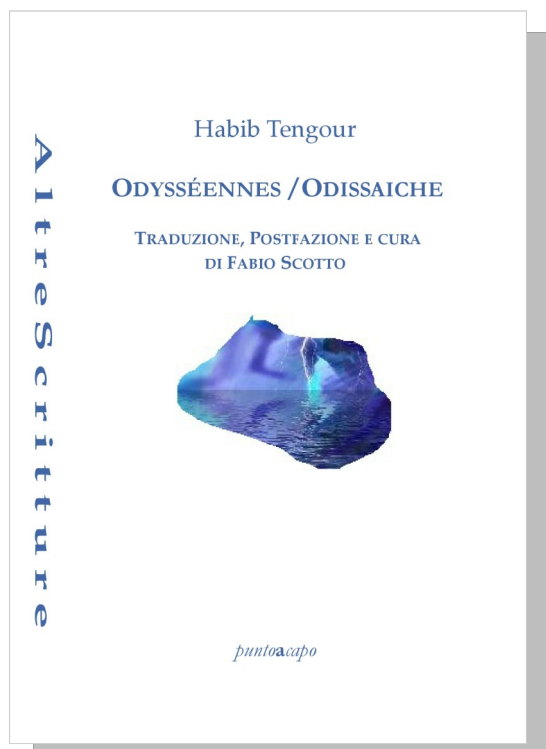


CARTELLA STAMPA



Collana AltreScritture

136. Habib Tengour, *Odysseennes / Odissaiche*, Traduzione, postfazione e cura di Fabio Scotto
pp. 150, € 15,00 (*testo originale a fronte*)
ISBN 978-88-6679-211-6

HABIB TENGOUR, poeta e antropologo, nato nel 1947 a Mostaganem (Algeria), vive a Parigi, Constantine e Mostaganem. Ha pubblicato una ventina di opere (poesia, prosa, teatro, saggistica). È tradotto in diverse lingue e lui stesso traduce poeti di lingua inglese e araba. Dirige la Collana *Poèmes du Monde* presso le edizioni APIC (Algeri). Nel giugno 2016 ha ottenuto il Premio europeo di poesia «Dante» per l'insieme della sua opera poetica.

FABIO SCOTTO (La Spezia, 1959) è professore ordinario di Letteratura Francese all'Università degli Studi di Bergamo. Poeta, traduttore, critico e saggista, ha, tra l'altro, curato e tradotto il Meridiano *L'opera poetica* di Yves Bonnefoy (Mondadori, 2010), l'antologia *Nuovi poeti francesi* (Einaudi, 2011) e opere di Vigny, Hugo, Villiers de l'Isle-Adam, Apollinaire, B. Noël. Ha vinto, per la traduzione, i Premi «Civitanova Poesia, sez. Annibal Caro 1998», «Achille Marazza 2004» ed è stato finalista del Premio «Stendhal 2016». È autore di dieci raccolte poetiche e suoi testi sono tradotti in una quindicina di lingue.

Ulysse pose sa rame au bord du fossé m a r -
monne une prière se prépare à attendre l o n g
moment avant de pouvoir procéder au rituel Il n'est
pas pressé de regagner Ithaque Le retour accom-
pli reste la servitude des matins saumâtres
peut-être fouillant dans son odyssee quelqu'un va
venir le visiter

Qui

Ulisse posa il remo sul bordo del fossato borbotta
una preghiera si prepara ad attendere lungo mo-
mento prima di poter procedere al rituale
Non ha fretta
di ritornare a Itaca Il ritorno compiuto resta la
solitudine dei mattini salmastrì
forse
frugando nella sua odissea qualcuno verrà a trovarlo

Chi

Questa raccolta, a ben vedere un poema, per struttura e tono, esce in edizione bilingue per la prima volta in Italia, occasione questa per meglio approfondire la conoscenza di un autore oggi ritenuto da più parti fra i più significativi della letteratura maghrebina d'espressione francese e non del tutto ignoto al pubblico nostrano, per via di alcune sillogi nel tempo apparse da noi. Dico poema, in quanto la matrice ipotestuale confessa di queste pagine è il classico dei classici dell'origine della nostra letteratura, l'*Odissea* omerica che vede affermarsi la figura dell'uomo viaggiatore assetato di conoscenza, perennemente in guerra con gli elementi e con le forze avverse, a rischio costante di perdita di sé, in balia delle fascinazioni dell'amore e dei sortilegi, eroe e martire, nomade e abitato dal *nostos*. Habib Tengour, lungi da ogni intento di chiosatore del celebre poema, sceglie di farsene a suo modo nomadico prosecutore attraverso una singolarissima tela di rimandi, di dialoghi e di fuoriuscite dalla materia originaria, che abilmente mischia con il proprio vissuto esistenziale e storico. (*Dalla Postfazione di Fabio Scotto*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>